ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno III Num. 169
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

ULTIMA EDIZIONE
SABATO DOMENICA
16-17 Luglio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13560): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Due camion di firme davanti a Montecitorio

Le schede della "petizione della pace„ consegnate al Parlamento - Continuano oggi le trattative fra industriali e lavoratori; malcontento fra gli statali - Snyder ricevuto dal Pontefice

Roma, sabato sera.

Il Parlamento stringe i tempi. Ieri, con un caldo asfissiante, i deputati hanno tenuto dieci ore di seduta e stamane la «battaglia atlantica», ripresa alle 9,30, è tuttora in corso con l'intervento di vari oratori. Ventiquattro sono infatti iscritti a parlare, ma con tutta probabilità molti di essi dovranno rinunziare a prendere la parola: il caldo e la imminenza delle vacanze finiranno per smontare anche i più fieri propositi dell'opposizione.

A mezzogiorno, due autotreni imbandierati si fermano dinanzi al portone di Montecitorio. Portano le schede con le firme per la «petizione della pace». Terracini, Azzi, [illegible], Ada Alessandrini ed Angiola Minelli ne fanno simbolica consegna agli Uffici della Presidenza, mentre gli autocarri vengono scaricati nel sottopassaggio. Secondo quanto affermano le fonti dell'opposizione, si tratterebbe d'una raccolta di sette milioni di firme, ma difficile è il controllo dei conti.

Il Pontefice ha ricevuto stamane in privata udienza il ministro del Tesoro degli Stati Uniti John Snyder trattenendolo a colloquio per circa 20 minuti.

Problemi di natura finanziaria e valutaria vengono discussi nella riunione iniziatasi al Viminale poco dopo le ore 12 alla quale partecipano, col ministro americano del Tesoro, l'on. De Gasperi e i nostri ministri Pella e Vanoni. Questioni di carattere economico, con particolare riferimento al punto quarto di Truman per il progresso delle zone arretrate, saranno invece discusse nel pomeriggio alle 17 in una nuova riunione alla quale, oltre Snyder e De Gasperi, interverranno i ministri Bertone, Segni, Tremelloni e Ivan Matteo Lombardo.

Uno degli argomenti che vengono oggi trattati è il problema dell'emigrazione, che è in diretto rapporto con quello della esuberanza della mano d'opera e della disoccupazione esistente nel nostro Paese. Secondo il ministro americano, dato che l'Italia non dispone di grandi masse di lavoratori specializzati, bisogna aumentare le somme da prelevare sul fondo lire per l'istruzione professionale dei futuri emigranti, attraverso speciali corsi di qualificazione. Nello stesso tempo occorre organizzare speciali emigrazioni in blocco di forti contingenti italiani, con relativa attrezzatura per determinate zone che si presentano particolarmente accoglienti, come ad esempio i paesi dell'America del Sud e varie regioni dell'Australia.

Una delle conseguenze più immediate di questo supero di mano d'opera, è stata esaminata ieri mattina dal CIR. Si tratta della grave situazione della Isotta Fraschini, che da tre mesi non corrisponde il salario agli operai. Si ha ragione di ritenere che lo Stato finirà con l'accollarsi il grave onere di un miliardo e mezzo necessario alla sistemazione dell'azienda; d'altra parte esiste negli ambienti della capitale lombarda una corrente, la quale ritiene che solo una soluzione più ampia e radicale sarebbe in grado di ristabilire su basi economiche non vacillanti la situazione dell'industria automobilistica.

Questa soluzione prevederebbe un piano di coordinamento di alcune imprese di produzione automobilistica; tale piano dovrebbe programmare la produzione secondo criteri organici, in modo che gli sforzi del governo non si esauriscano in momentanei e poco concludenti salvataggi in extremis.

La preoccupazione del governo nei riguardi dello sviluppo delle medie e piccole imprese appare evidente anche in recenti provvedimenti. Il segretario del C.I.R. ha precisato, nella «lettera alle aziende» del [illegible] per la divulgazione del piano Marshall, che ad esempio le linee direttive della riforma fiscale, attualmente allo studio, tengono conto del problema.

Una prima reazione degli statali contro il disegno di legge che prevede l'aumento del 10 per cento delle loro retribuzioni, si è avuta ieri con un ordine del giorno approvato dal Congresso nazionale, che si sta svolgendo a Firenze sotto gli auspici della C.G.I.L. Anche la Libera Confederazione ha espresso una «profonda insoddisfazione» e preannuncia una azione sindacale in merito.

Dal canto suo, capitan Giulietti minaccia di rimettere in agitazione il campo dei marittimi, già tormentato da 35 giorni di sciopero. E lo spunto lo sarebbe, stavolta, la mancata consegna alla Cooperativa Garibaldi «gloria del Paese e di tutto il mondo del lavoro» di due motonavi già di sua proprietà.

Le trattative sindacali tra la Confederazione dell'Industria e le organizzazioni dei lavoratori, continuano oggi. Dopo che nell'incontro di ieri sono state affrontate le questioni relative alla rivalutazione salariale e alla revisione degli assegni familiari, le parti tornano a riunirsi oggi

Il ministro del Tesoro americano Snyder all'arrivo all'aeroporto di Ciampino. Alla sua destra è l'ambasciatore statunitense James Dunn. (Telefoto)

60 morti a Pruem

Distrutto dallo scoppio un intero quartiere

Solo la fuga degli abitanti impedì un'orrenda carneficina

FRANCOFORTE, sabato sera.

La polizia tedesca di Francoforte ha dichiarato che la esplosione di ieri sera alla periferia di Pruem, nella zona francese presso Coblenza, dove un deposito di munizioni è saltato per aria, è stata più grave d'un bombardamento durante la guerra.

Il «bunker» esploso, che fungeva da deposito, aveva fatto parte della «Linea Sigfrido». Saltando in aria ha raso al suolo parecchie case, l'ospedale della città e l'ufficio postale, e solo la pronta azione della polizia, che ha ordinato l'immediato sgombero dei 5000 abitanti non appena sono state scorte le prime fiamme, ha impedito una peggiore catastrofe. Ma anche così il bilancio è di 60 morti e 300 feriti, un quartiere distrutto.

L'esplosione, che è stata sentita ad una distanza di 50 Km., viene ricostruita così: nelle prime ore della sera alcuni abitanti della località avevano scorto del fumo bluastro uscir da un deposito di munizioni, contenente oltre 400 tonnellate di esplosivo. Dato l'allarme fu subito ordinato lo sgombero dell'abitato.

Alle ore 20,30 una prima esplosione distruggeva circa 30 case entro un raggio di un chilometro, e 5 minuti dopo un secondo scoppio portava a termine la distruzione del quartiere. Ci si accorse allora che non tutti gli abitanti erano riusciti ad abbandonare le case e subito si iniziò la ricerca degli scomparsi fra le macerie.

Subito dopo il via da Marsiglia

Tentativo di Apo Lazaridès sventato da Bartali e Coppi

Tutti in gruppo a Tolone - Magni sta meglio

Il lussemburghese Goldschmidt (a destra) e il regionale francese Blanc durante la riuscita fuga di ieri: anche oggi a Cannes avremo un arrivo a sorpresa? (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Marsiglia, sabato sera.

Questa notte Marsiglia ha dormito con un occhio solo, sfogando la sua generosa passione meridionale in manifestazioni di tifo che ancora non avevamo potuto vedere. Ieri sera, quando abbiamo fatto visita ai nostri corridori della nazionale, una folla pittoresca ha riempito del suo cicaleccio tutte le adiacenze immediate dell'albergo. Coppi e Bartali sono andati verso il fondo della Cannebière, proprio fino al porto, e hanno ricevuto gli omaggi dei rappresentanti dell'intera umanità. Con i marsigliesi, molti i mori, che qui sono piuttosto numerosi, e parecchi i visi gialli, cinesi o giapponesi che fossero non sappiamo. Un caleidoscopio di razze, una macedonia di nazionalità tenute insieme, per ore e ore, nell'afa pregna di odor di pesce, dalla curiosità verso i nostri campioni.

C'erano — dicevamo — ieri pomeriggio, dopo la corsa; c'erano ancora ieri sera, quando siamo usciti con Pezzi e De Santi (che, sia detto fra parentesi, hanno dovuto rifugiarsi sotto la paterna protezione dei manganelli dei signori agenti per evitare di provare in modo eccessivo l'entusiasmo degli appassionati), c'erano anche stamane, sempre più numerosi e più pigiati.

Gino e Fausto, più abituati alle... manifestazioni di massa, hanno preso la cosa con filosofia, ma parecchi dei gregari ne sono rimasti impressionati. Sono usciti dall'hôtel come un gruppo di scolari, tutti insieme, le biciclette l'una contro l'altra a far barriera.

Ci siamo avviati con loro al via: tanti autografi che a un dato momento abbiamo cominciato a firmare anche noi per loro. Stamattina, secondo le occasioni, ci siamo via via chiamati Pezzi, Biagioni, Corrieri, De Santi...

I corridori — tutti, italiani o no — sono parecchio provati e la tappa di oggi — 215 km. da Marsiglia a Cannes — non è certo tra le più facili.

E' sulla pittoresca Cannebière che ha avuto luogo il raduno dei [illegible] concorrenti ancora qualificati per continuare l'immane fatica. Il reparto «infermeria» è al completo e i vari Magni, Fachleitner, Teisseire, che fra questi sfortunati sono le figure più note, sperano vivamente che il loro calvario finisca stasera a Cannes, con la giornata di riposo permetterà loro di curare le ferite. Il caldo ha d'altra parte duramente provato tutti gli uomini ed è con una certa apprensione che molti pensano alle massacranti tappe alpine della prossima settimana.

L'orario è stamane scrupolosamente rispettato. Sono le 10 precise quando il segnale di partenza mette in moto la carovana. Marsiglia, che aveva riservato ieri al Tour un'accoglienza non eccessivamente entusiastica, si è riversata stamane lungo il percorso cittadino ed è con l'esuberanza meridionale che ora lo saluta.

I primi chilometri del percorso sono tracciati attraverso le colline che dominano la città. Il plotone risale in senso contrario i due colli che erano stati percorsi in discesa nella tappa di ieri.

E' questo il terreno che il piccolo Apo Lazaridès sceglie per assaggiare le sue forze. Seguito da Brulé e Geminiani, egli scatta a qualche centinaio di metri dalla sommità e tenta di andarsene. Ma Coppi, il quale pare si interessi al premio di traguardo situato a Beausselon (Km. 150), non lo perde d'occhio e, a sua volta, seguito da Bartali e Pezzi, si stacca dal gruppo e va a riprendere i tre fuggitivi.

Tutto rientra nell'ordine a Cassis (Km. 21) ove il plotone compatto passa alle 10,35.

Subito dopo l'italo-francese Doledda, urtato dallo spettatore... di servizio, cade ferendosi assai seriamente a una spalla e al braccio sinistro.

Dos Reis buca e forse, per solidarietà, Dolhats pure lui appiedato. Il ritmo della corsa è ora aumentato: Schotte, Brambilla, Van Steenbergen, Teisseire, sono in difficoltà. La maglia gialla Fiorenzo Magni, che avevamo trovato stamane alla partenza un po' meno sofferente di questi ultimi giorni, custodito dai suoi quattro fedeli gregari, è oggi saldamente installato in testa al plotone, per poter prevenire un possibile attacco.

Bandol, Sanary, La Seyne, spiagge popolari affollate di villeggianti, sono attraversate a rapida andatura e senza notevoli cambiamenti la carovana è alle ore 12 in vista di Tolone.

Alle 12,22 il gruppo transita a Tolone compatto con dodici minuti di ritardo sull'orario.

Gigi Boccacini

Precisazioni ecclesiastiche sulla condanna del comunismo

Come si applica il decreto di scomunica

Incorre nelle sanzioni solo chi appoggia il comunismo "scientemente e liberamente,,

Milano, sabato sera.

Il quotidiano cattolico Italia pubblica stamane schiarimenti di grande interesse sulla portata del decreto di scomunica, che il Sant'Uffizio ha emanato contro il comunismo.

La nota, firmata dal sacerdote Gaetano Corti, della Pontificia Facoltà Teologica di Milano, chiarisce i problemi pratici suscitati dal decreto romano, e dice:

QUESITO 1: *E' vero che il Decreto scomunica tutti gli iscritti e sostenitori del partito comunista?*

RISPOSTA: No! Il Decreto dichiara espressamente scomunicati, quali apostati, soltanto coloro che *professano*, cioè coloro che internamente aderiscono e manifestano esternamente il loro assenso alle dottrine materialistiche e anticristiane del comunismo. Nel fare ciò il S. Uffizio non adotta nessuna misura speciale nuova contro il comunismo, ma dichiara l'automatica applicazione al comunismo di due leggi generali della Chiesa, che si trovano nel codice di Diritto Canonico: la prima è il canone 1325 par. 2, il quale dà la definizione generale dell'apostata; la seconda è il canone 2314 che colpisce *ipso facto* di scomunica riservata in modo speciale alla S. Sede chi si rende reo di apostasia. Queste misure, fatte valere oggi contro il comunismo, furono già adottate dalle autorità ecclesiastiche contro gli aderenti alle dottrine anticristiane di altre correnti politiche, religiose, [illegible], quali il Liberalismo, il Modernismo, l'Action française, il Nazismo. Si noti anche che, perchè ci sia apostasia e conseguente scomunica, occorre la pertinacia, ossia la piena rinuncia alla fede.

QUESITO 2: *L'iscrizione o l'appoggio al partito comunista si può considerare già di per sè come professione delle dottrine antireligiose del comunismo?*

RISPOSTA: No! Innanzitutto questa identificazione è contraria al testo del Decreto, il quale distingue chiaramente tra coloro che sono soltanto iscritti o appoggiano il partito comunista, e coloro che professano le dottrine anticristiane del comunismo; tant'è vero che i primi sono appena esclusi dai sacramenti, i secondi invece sono scomunicati. Questa identificazione è inoltre contraria alla realtà delle cose. Come molti, pur appartenendo ufficialmente alla Chiesa e forse appoggiandola per soli scopi terreni, non conoscono e non professano, purtroppo, la sua dottrina religiosa, così è possibile che molti siano iscritti al partito comunista per soli motivi politici o economici, senza conoscerne e professarne la dottrina antireligiosa. Costoro non son compresi nella scomunica. Viceversa sarebbe compreso nella scomunica colui che professasse le dottrine materialistiche e anticristiane del comunismo, [illegible] essere iscritto al partito comunista nè appoggiarlo sul terreno politico od economico.

QUESITO 3: *E' dunque lecito, almeno in via eccezionale, iscriversi o appoggiare il partito comunista per soli motivi economici?*

RISPOSTA: No! Infatti il primo punto del Decreto intende precisamente dichiarare che mai, per nessun motivo, in nessun caso, è lecito iscriversi o appoggiare i partiti comunisti perchè, nelle attuali circostanze, ogni appoggio al comunismo sarebbe concretamente, gravemente una illecita cooperazione alla sua azione antireligiosa. Ogni esitazione che ancora si poteva essere nel campo cattolico intorno alla oggettiva liceità di qualche collaborazione col comunismo, con questo Decreto viene decisamente eliminata. Si noti però che il Decreto, nel dichiarare la assoluta illiceità dell'iscrizione e dell'appoggio al partito comunista, si mantiene sul solo terreno oggettivo; non intende cioè dichiarare che iscriversi o appoggiare i partiti comunisti è sempre, senza eccezione, grave colpa, soggettiva. Infatti il Decreto suppone che si diano casi in cui la colpa soggettiva è assente, come appare dalla risposta al quesito seguente.

QUESITO 4: *Il rifiuto dei sacramenti dev'essere applicato senza eccezione a chiunque è iscritto o appoggia il partito comunista?*

RISPOSTA: No! Le parole «scientemente e liberamente» usate dal Decreto e l'esplicito rimando ai principi ordinari che regolano la negazione dei sacramenti a chi manca delle debite disposizioni, mostrano chiaramente che il S. Ufficio considera indegni dei sacramenti soltanto coloro che sono iscritti e appoggiano il comunismo con la piena e deliberata consapevolezza di fare cosa gravemente illecita, e senza seria volontà di emendarsene. Non sono dunque per sè colpiti da questa sanzione coloro che, per qualunque motivo (ignoranza, errore, passione, coercizione), sono esenti da colpa grave soggettiva, sia diretta che indiretta. Non si dimentichi che il Decreto non riguarda solo l'Italia, ma il mondo intero; ora tutti possono immaginare quanto possa essere libera l'iscrizione o l'appoggio al comunismo nei paesi soggetti alla sua esclusiva tirannia! La Chiesa, come risulta dal linguaggio vigilato e ben misurato del Decreto, non intende privare dei sacramenti questi suoi figli violentati o ingannati. Da noi non sarà frequente il caso di iscritto o sostenitore del partito comunista, esente da colpa soggettiva, perchè coatto; ma forse più di uno potrebbe esserlo per effetto di ignoranza o errore, alleato con l'interesse. E' certo però che in seguito a ciò che il comunismo coi fatti ha dimostrato di essere veramente, in seguito a questo stesso Decreto del Santo Ufficio, diventa sempre meno facile ammettere la buona fede negli iscritti e nei sostenitori del comunismo.

QUESITO 5: *Questo Decreto non potrebbe dare l'impressione che la Chiesa fa politica e si oppone alle giuste rivendicazioni economiche dei lavoratori?*

RISPOSTA: Chiunque sa leggere può constatare che il Santo Ufficio si è tenuto sul puro terreno religioso. Il comunismo, che in nome della libertà si crede in diritto di conculcare con la forza la Chiesa, e di combatterne la dottrina, non può rifiutare alla Chiesa la libertà di difendersi coi mezzi che sono a sua disposizione. Le giuste rivendicazioni economiche dei lavoratori furono affermate, difese, favorite dalla Chiesa in documenti ben noti a tutti e ben più solenni del presente Decreto. Il quale, del resto, non riguarda affatto i sindacati operai, di qualunque colore essi siano.

Disastrosa grandinata ieri sera nell'Astigiano

Asti, sabato sera.

Una grandinata si è abbattuta nella zona del comune di Portacomaro d'Asti, causando danni per diverse decine di milioni alle colture viticole e cerealicole. Un mese fa già la stessa regione subì danni dalla grandine per 50 milioni di lire. Pure da [illegible] vengono segnalati gravi danni, sempre per la grandinata di ieri sera.

Tenta di suicidarsi una tredicenne innamorata

Savigliano, sabato sera.

Rimproverata dai genitori che disapprovavano una sua relazione amorosa, la tredicenne Carla Porrera la scorsa notte si è gettata a capofitto dal balcone di casa. Il salto di circa sei metri si è fortunatamente risolto senza tragiche conseguenze: soccorsa prontamente e trasportata al locale ospedale, vi è stata ricoverata per alcune lievi ferite al viso e agli arti inferiori.

Brucia con la benzina il marito troppo freddo

Grand Forks, sabato sera.

Una donna americana di 19 anni, tale Alpha M. Houle, è stata condannata a 6 mesi di prigione per aver cosparso di benzina il marito dormiente ed avergli dato fuoco.

Il marito, Andrew Houle, è stato ustionato gravemente, ma ora si trova fuori pericolo. La moglie ha dichiarato di essersi decisa a commettere l'atto insano perchè egli la trascurava.

La vittima si è rivolta ad un avvocato per divorziare dalla moglie incendiaria.

Oggi all'ASTOR
LOCALE FRESCHISSIMO
Joan BLONDELL Dick POWELL Charlie RUGGLES
Regia di LEIGH JASON
UNA MOGLIE MODELLO
PREZZI: L. 135 - 180

Permane il mistero sul convegno dei "17„

Truman ha riferito ai ministri sulla Conferenza segreta della Blair House - Preoccupazioni per una crisi nei Balcani?

Nostro servizio particolare

NEW YORK, sabato sera.

Il «segreto dei 17», come già era definito negli ambienti giornalistici l'argomento misterioso della riunione notturna convocata da Truman alla Blair House, è stato comunicato dal Presidente ad altre poche persone: ai suoi ministri. Assente Snyder, attualmente in Europa per la discussione dei problemi monetari, il Presidente ha raccolto a mezzogiorno di ieri il Gabinetto, per informare i suoi colleghi di governo sulle discussioni avute poche ore prima con i responsabili della difesa americana. Ma la cortina di silenzio resta impenetrabile, e nemmeno dai ministri si è avuta fino a questo momento la più piccola indiscrezione. Fenomeno, questo, assai raro a Washington.

Perciò ancora stamane la stampa della capitale e di New York lavora di fantasia, di congetture, di induzioni. I partecipanti alla seduta notturna sono stati identificati tutti: anche «l'uomo della borsa di pelle gialla» e «l'uomo dell'impermeabile verde», rivelatisi due esperti della Commissione per l'energia nucleare, i quali hanno portato con sè nella residenza del Presidente un fascio di carte della massima importanza. Conclusione: alla Blair House si è parlato dell'atomica non sotto il solo aspetto politico, ma con un inconsueto approfondimento dei problemi tecnici. Ma di quali problemi?

La domanda non consente una risposta in senso unico, perchè la strategia americana si imposta ormai prevalentemente sul possesso dell'atomica, e gli esperti dell'energia nucleare hanno una parola da dire tanto che si tratti della costruzione della bomba, del monopolio del segreto atomico, di un accordo internazionale sul controllo atomico, quanto delle prospettive di impiego del terribile ordigno. Insomma, i professori di fisica sono non meno autorevoli dei generali anche nel determinare i criteri «militari» della strategia atomica.

[illegible] stamane, nelle congetture della stampa, due punti che ieri stavano in secondo piano: non solo i «diciassette» avrebbero dedicato gran parte della riunione all'esame di un misterioso rapporto, giunto dall'Europa direttamente a Truman, grave ed allarmante; ma quelle personalità lo avrebbero discusso in rapporto a possibili sviluppi della situazione nei Balcani. Infatti, secondo voci recate da profughi balcanici, un colpo di mano è temuto in Jugoslavia immediatamente dopo il raccolto.

Problema grosso, anche nei commenti della stampa, resta sempre quello dei rapporti anglo-americani. Mentre i giornalisti più portati al drammatico si chiedono con ansia: «E' vero che Truman ha saputo avere i russi ormai costruito la prima bomba atomica?», secondo una tesi più volte avanzata nelle ultime 30 ore, i commentatori politici più seri ritengono che il Presidente abbia discusso con i suoi consiglieri la richiesta anglo-canadese di partecipare al segreto atomico, e che una decisione sia resa difficile dal complesso dei contrasti tra Washington e Londra sui problemi economico-politici.

d.

Ina Picken, di Liverpool, vincitrice del campionato nazionale di tiro delle ausiliarie britanniche a Bisley.

UNA MADRE EROICA

Travolta con la bimba che non riesce a salvare

Genova, sabato sera.

Un tragico destino si è abbattuto su due creature e su una donna che sono rimaste uccise in investimenti, mentre una eroica madre versa in gravi condizioni.

La prima impressionante disgrazia è avvenuta alle 11 a Pieve Ligure. All'ora indicata la signora Ines Stagnaro, di anni 36, dimorante nella Via Aurelia, notava che il figliuoletto Giorgio, di 5 anni, scorto di lontano il padre giungere sulla strada proveniente da Bogliasco, gli si faceva incontro di corsa.

La mamma che in quel momento aveva avvertito il sopraggiungere alle spalle di un autopullman diretto a Genova, con un grido si gettava verso il figliuolo riuscendo a trattenerlo. Ma in quello stesso momento una sua bambina di mesi 22, rimasta sola, scendeva dal marciapiede proprio mentre sopraggiungeva un autocarro. Intuita la grave disgrazia, la madre tornava sui suoi passi e si gettava sulla piccola nell'estremo disperato tentativo di salvare che l'autocarro la travolgesse.

L'atto eroico della madre non evitava purtroppo la sciagura. Malgrado la pronta frenata il guidatore non riusciva a bloccare la macchina che investiva in pieno la bimba e travolgeva anche la coraggiosa madre. La bimba veniva estratta dalle ruote dell'autocarro in un lago di sangue e spirava poco tempo dopo, mentre la mamma veniva ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Una seconda impressionante sciagura è avvenuta nel pomeriggio a Vesima. Il piccolo Lorenzo Orengo di 6 anni, abitante a Genova, era andato con la famiglia sulla spiaggia di Vesima per i bagni. Nel pomeriggio verso le 17 il bambino saliva sulla strada per raggiungere il padre che era accanto alla sua Lambretta, e attraversava i binari del passaggio a livello; ma disgraziatamente in quell'istante stava arrivando il treno accelerato proveniente da Genova il cui locomotore lo investiva in pieno e lo abbatteva a terra.

Trasportato immediatamente all'Ospedale di Voltri il piccolo Lorenzo decedeva poche ore dopo per le gravi ferite riportate al capo.

La terza mortale sciagura è avvenuta a Rivarolo. Mentre la casalinga Cornelia Mazzanaro, di 33 anni, abitante a Teglia era diretta a Bolzaneto per le consuete spese domestiche, colpita da capogiro cadeva sul binario del tram. In quel momento transitava proveniente da Bolzaneto una vettura tranviaria che travolgeva la poveretta. Prontamente soccorsa dai presenti la donna veniva trasportata all'Ospedale Pastorino e ricoverata con prognosi riservatissima per le ferite riportate. Nel pomeriggio la donna spirava senza aver ripreso conoscenza.

Al padre bianco resta il figlio nero

Pisa, sabato sera.

La Corte d'Appello di Firenze ha confermato una singolare sentenza del Tribunale di Pisa, in forza della quale a un padre bianco è stato assegnato un figlio nero.

Nell'ottobre del 1945 tale Orsini Quinta Maria, maritata Cipolli, residente a Rigliano, diede alla luce all'ospedale di Pisa un bimbo che appariva essere un mulatto di razza negroide. Essendo tuttavia la Orsini legittimamente coniugata con Ileano Cipolli, il bambino veniva registrato allo Stato Civile di Pisa come figlio del Cipolli stesso, col nome di Antonio.

Il Cipolli, però, veduto alcuni giorni dopo il presunto figlio, sporgeva querela contro la moglie per reato di adulterio e, ottenuta per il neonato la nomina di un curatore speciale, conveniva costui e la moglie davanti al Tribunale, al quale chiedeva di dichiarare che l'infante in questione non era suo figlio.

Il Tribunale di Pisa con sentenza agosto 1947 rigettava la domanda dell'attore.

CORRIDOIO VERDE

De Gasperi a capo coperto

Roma, sabato sera.

De Gasperi è uno dei pochi uomini politici italiani che portino il cappello anche in piena estate. Anche in questi giorni, in cui a Roma la temperatura è salita a 45° al sole, ogni volta che De Gasperi lascia il suo studio al Viminale c'è sulla porta il capo commesso della presidenza, cav. Failli, pronto a porgergli il suo feltro grigio. E il presidente lo calza sempre con studiata lentezza, completando l'operazione solo quando egli è in ascensore. Ieri, dinanzi all'ascensore, c'era schierato un piccolo gruppo di giornalisti che chiedevano qualche ragguaglio sul colloquio che più tardi avrebbe avuto con il ministro del Tesoro americano, Snyder. Il presidente non si fece pregare molto, sorrise e lisciando la falda di feltro, disse che avrebbe illustrato a Snyder le realizzazioni dell'Italia nel campo della ricostruzione economica, della stabilità monetaria e dei prezzi. Poi scherzosamente aggiunse: «Del resto io sono un buon propagandista e non solo dell'Italia, ma delle sue attività produttive». A questo punto venne in scena il feltro grigio. Evidentemente in un momento di buon umore, De Gasperi aggiunse: «A chi mi chiede perchè porto il cappello anche d'estate, rispondo che ciò non solo mi aggrada, ma mi consente di fare propaganda per una tipica industria italiana, la Borsalino».

* * *

La sosta nella capitale italiana di Snyder ha indotto ad amare riflessioni sugl'italiani che sfuggono al dovere di pagare le tasse. Difatti Snyder nei suoi colloqui ha tra l'altro confermato che annualmente il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti pubblica la lista dei cittadini americani che hanno guadagnati i più alti stipendi. Nel '47 capolista fu Charles P. Skouras, americano di origine greca, che percepì la bellezza di 810 mila dollari, cioè oltre mezzo miliardo di lire. Egli è un magnate dell'industria cinematografica. Sempre, nell'anno indicato, l'attrice Betty Grable fu fra le donne quella che ricevette lo stipendio più elevato: 208 mila dollari, pari all'incirca a 140 milioni di lire.

V. B.

CRONACA CITTADINA

Odissea giudiziaria di un fabbricato

Pericolante lo stabile di via Cottolengo 6?

Dichiarato inabitabile dal Municipio, ventotto famiglie sono state sfrattate, ma la magistratura è intervenuta in loro soccorso

Nel '43 uno spezzone incendiario distruggeva il tetto dell'edificio in via Cottolengo 6, nel quale 69 persone avevano il loro domicilio. I consiglieri si accordano fra di loro e, anziché ricostruire il tetto, provvedono, attraverso ad una impresa di costruzioni, a rafforzare opportunamente, con una soletta inclinata di cemento, il piano del solaio, sostituendo, con tale opera, il tetto mancante.

I proprietari dell'edificio cedono l'immobile alla Società EIPA, Ricostruzione Palatina, la quale, munitasi di ordinanza municipale che dichiara inabitabile l'edificio, chiede per via legale la risoluzione del contratto e il conseguente sfratto degli inquilini dello stabile definito pericolante. Le ventotto famiglie si oppongono in giudizio col patrocinio dell'avv. Arturo Cottrau.

Il giudice investito della causa nomina dapprima un perito nella persona dell'ing. Luigi Franceschetti. In questa causa, argomenta il magistrato, si trovano di fronte, da una parte, numerosi locatari pei quali un eventuale sfratto costituirebbe nei momenti attuali una catastrofe; dall'altra parte una Società che ha profuso somme ingenti per acquistare uno stabile deteriorato per demolirlo e ricostruirne uno nuovo.

Premesso che la costruzione di case è l'unico modo di avviarsi alla risoluzione della crisi di alloggi, si argomenta ancora nella sentenza, la richiesta della società non può essere considerata come un tentativo diretto ad eludere la proroga delle locazioni; ma, d'altra parte, va esaminata con comprensione la situazione in cui verrebbero a trovarsi le 28 famiglie sfrattate.

Intervengono i periti, il giudiziale e quelli di parte. Infine, sulla scorta delle perizie, considerando che la Società stessa acquirente dell'immobile lo ricostruirebbe mantenendo la medesima ossatura principale dei muri, che quindi non possono essere considerati pericolanti, e delle volte, che si ha da argomentare non siano per crollare dal momento che tali quali oggi sono rimarrebbero nella nuova costruzione, considerando ancora che la sola ricostruzione del tetto basterebbe a togliere di mezzo la proclamata e non provata inabitabilità, e che a tale ricostruzione si potrebbe giungere anche col concorso degli inquilini alla spesa occorrente, viene emessa sentenza colla quale si respingono le domande di sfratto presentate dalla Società. Contro il recentissimo giudicato, notificato il 23 giugno scorso alla Società proprietaria dello stabile, è stato interposto appello dalla stessa assistita dall'avv. Felice Rossi.

Il libro argentino

Il Consolato della Repubblica Argentina comunica che il 9 luglio scorso è stato inaugurato a Roma una Mostra del libro argentino, che rimarrà aperta fino al 18 luglio corrente. Fra il ricco materiale esposto si trovano libri di arte e di scienza.

La nota meteorologica
TEMPORALI per tre giorni

La temperatura torrida dei giorni scorsi ha subito stamane una battuta d'arresto grazie ad un temporale di breve durata ma di grande effetto che ha contribuito a far scendere notevolmente la colonnina del termometro.

Il fronte temporalesco, nato da una depressione prodottasi sulla Manica, è oggi sulla Francia, sull'Italia settentrionale e sulla Svizzera. Purtroppo questa situazione, che rappresenta una parentesi gradevole nel caldo dei giorni scorsi, non durerà molto: al massimo due o tre giorni con precipitazioni locali violente ma brevi. Nei prossimi giorni torneremo quindi ai 36 gradi mentre i temporali si sposteranno sul Veneto e sull'Austria.

Intanto, come primo effetto dei pochi millimetri di pioggia caduti stamane, la temperatura è scesa di qualche grado con sollievo di tutti i torinesi.

Temperatura: massima 31; minima 18,6; temperatura alle ore 8 di stamane: 21,6; umidità media 78%. — Previsioni: tempo generalmente buono con cielo poco nuvoloso, salvo qualche manifestazione temporalesca locale pomeridiana. Temperatura stazionaria.

Preziosi dipinti scoperti in una chiesa

Studi di esperti per stabilire la scuola cui appartengono le pitture e il valore

Un architetto, l'ing. Aldo Rondelli, noto cultore di opere d'arte, ha confermato che ad Ozzano Monferrato si sono avuti giorni addietro ritrovamenti di antiche pitture sulle pareti e sulla volta della chiesa parrocchiale.

Le antiche pitture, di cui esistevano notizie vaghe e qualche frammento in vista, erano nascoste da strati di intonaco e di tinta a calce. Si deve alla iniziativa del nuovo parroco don Luigi Lavagno e all'opera personale del falegname Patrucco da Ozzano, se nell'inverno del '47 fu messa alla prima luce sulla navata di sinistra in fondo presso la nicchia absidale una vasta composizione a tempera con una Annunciazione su uno sfondo di una città murata in alto e figure di santi al centro in una elegante struttura di archi e riquadri purtroppo non completa, pitture del primo Rinascimento e di così elevata ed elegante fattura da giustificare audaci attribuzioni.

Le ricerche furono poi estese ad altre pareti e nella navata centrale, negli spazi tra gli archi sotto l'imposta della volta a padiglione, furono messe allo scoperto figure di profeti a chiaroscuro di vigorosa fattura che aumentarono il già vivissimo interesse dimostrato dalla Sopraintendenza alle Gallerie e ai Monumenti. I lavori di ricerca furono ripresi in questa primavera. Trasferite altrove temporaneamente le funzioni religiose, rizzati palchi e scale, per parecchio tempo si lavorò giorno e notte e l'intera volta, tolto lo scialbo, ha svelato una complessa composizione di gusto cinquecentesco, con simboli, figure e scene a chiaroscuro e una grande singolare Vergine Assunta al centro mentre sotto gli interarchi si stemmo su pilastri le figure di profeti del Vecchio Testamento. Nei fascioni e nei sottarchi sono riapparsi gli antichi fregi e i lacunari, sui fusti delle colonne di finto marmo della redazione cinquecentesca. Sulle pareti esterne e sugli spicchi della volta sono riapparse delle madonne, figure di santi ed evangelisti, architetture dipinte, in parte intere, in parte mutili, per la apertura moderna di finestre o di nicchie per il collocamento degli altari.

Di mano ed epoche diverse ma tutte di alto valore le opere sollevano problemi di attribuzioni e di rapporti che investono tutta la vicenda e la storia della pittura nel Piemonte dal XIII al XVI secolo. I lavori sono tuttora in corso e la Sopraintendenza si riservano di provvedere direttamente al loro compimento, con la vigile cura che la loro importanza richiede, e che esige. Ne riuscirà una delle cose più interessanti e più importanti del Piemonte.

A quarantotto ore dalla brigantesca impresa

I rapinatori di via Montebello caduti nelle mani della polizia

Il pittore ha riconosciuto alcuni dei suoi aggressori - Uno è stato catturato a mezzogiorno in una piscina - Anche parte delle opere sono state ricuperate

Uno dei preziosi quadri rubati al pittore Luigi Piovano è stato ritrovato. I rapinatori sono pure stati identificati. La brillante operazione compiuta dalla Squadra Mobile è stata condotta a termine nel brevissimo spazio di quarantotto ore. Le indagini sono state meno difficili del solito, perchè gli ambienti degli amatori di opere d'arte sono molti e alcuni sono noti per la indubbia onestà e moralità, mentre di altri esiste la certezza che svolgono affari non molto chiari. Inoltre il pittore Luigi Piovano conosceva coloro che si erano interessati del suo quadro e la polizia li ha interrogati uno per uno, riuscendo in breve a raccogliere molti elementi che portarono sulle tracce dei rapinatori.

Sono stati però necessari molti appostamenti per poter arrestare i cinque individui. Dopo il colpo infatti essi si allontanarono dalle loro abitazioni e si separarono, promettendo, con giuramento, che in caso di arresto ognuno avrebbe preso la sua parte di responsabilità ma assolutamente non avrebbe tradito i compagni.

Il primo a cadere nella rete della polizia fu il giovane che nell'alloggio del pittore, dopo aver rubato tutto il possibile, invitò i complici a uccidere lo sventurato Piovano con un colpo di rivoltella. Come è noto l'esortazione non venne accolta perchè in quel momento si udì trillare un campanello ed essi non vollero far rumore per non venire scoperti.

Sull'operazione la polizia mantiene un assoluto riserbo. Tuttavia è trapelato che l'individuo responsabile della rapina è stato trovato nella villa dove si era rifugiato, ospite d'amici. Stava giuocando a bridge. Quando entrarono nella stanza gli agenti e udì pronunciare da essi il suo nome, tentò di fuggire. Ma invano, che quattro mani lo agguantarono, immobilizzandolo. Fu ammanettato, caricato su una jeep e trasportato in questura. Egli naturalmente nega ogni responsabilità.

Nel corso della notte furono arrestati altri due complici, un terzo nella mattinata. Il confronto estremamente drammatico, è avvenuto nell'ufficio del dirigente della Squadra Mobile. I quattro individui sedevano di fronte alla scrivania. Affettavano una certa indifferenza, anzi ostentavano fiducia e spavalderia. Quando però entrò nell'ufficio il pittore Luigi Piovano, gli arrestati allibirono. Il pittore li fissò uno per uno, fremendo e stento lo sdegno. Li aveva riconosciuti: non c'era alcun dubbio: erano essi che lo avevano aggredito, colpito con il sacchetto di sabbia, legato mani e piedi e gli avevano tolti i quadri, l'oro e l'argento che aveva in casa. Gli individui non poterono negare e si chiusero in un mutismo ostinato e rabbioso.

Gli agenti della Squadra Mobile avevano sequestrato anche alcuni quadri, ma non sembravano quelli del pittore. Uno tuttavia per le dimensioni era uguale a uno di quelli rubati. Qui avvenne il colpo di scena. Il pittore si fece dare una soluzione chimica e prese a strofinare sul nudo disegnato giallastro grossolanamente. La figura a poco a poco scomparve e si vide apparire sul fondo il colore meraviglioso di un quadro seicentesco, asportato durante la rapina.

Le indagini stanno quindi per concludersi...

Spillavano i milioni ai provinciali di buon cuore

Il principale derubato di Trieste precisa: "non si tratta di una semplice truffa, ma di una vera e propria rapina,,

La notizia che il ventiquattrenne Giovanni Biolino di Pinerolo è stato truffato di 35 milioni ha destato stupore in tutta la zona dove il giovane è molto conosciuto e dove si credeva, fino a poco tempo fa, che fosse privo di grandi mezzi. Eppure della sua vicenda sta occupandosi attivamente l'autorità giudiziaria di Trieste. E' là infatti che è in corso l'istruttoria per questi fatti, accaduti qualche mese fa. Alla nostra questura e ai carabinieri della Squadra investigativa sono stati mandati fonogrammi di ricerche dei responsabili della truffa.

E' certo che non solo il Biolino è stato raggirato. Un'altra vittima degli astuti intriganti è stata una signora di Pinerolo che in una sola volta ha offerto 10 milioni ai giovani che dicendosi spinti da un alto ideale di giustizia e di amore per il popolo cercavano quattrini con cui fondare e far vivere opere di beneficenza.

Non si trattava naturalmente di un semplice passaggio di capitali dalle casse dei privati a quelle di istituti di beneficenza. Anzi coloro che ricevevano le ingenti somme cercavano espedienti per farle fruttare il più possibile.

Al Biolino i 35 milioni di lire sono stati estorti in tre riprese: la prima un milione e mezzo, la seconda due e mezzo, la terza 30 milioni. E' stato questo il colpo più grosso e quello che ricade con maggior peso sui responsabili. La denuncia infatti parla addirittura di rapina e non solo di truffa. Gli amici infatti portarono il Biolino in un caffè e gli chiesero se avesse portati i milioni promessi. Il giovane rispose che si... in trentun pacchetti di un milione ciascuno con assegni da 10 mila lire. Egli però non voleva consegnarli senza particolari garanzie e quelli allora, dopo averlo stordito, andarono alla sua automobile e gli presero i suoi denari.

Finora l'unica denuncia presentata alla polizia è quella del Biolino. Sui particolari di essa tutti mantengono il riserbo, anche l'avvocato. E' cosa nota però che molte altre persone, tutte appartenenti alla stessa corrente di idee e di sentimenti, sono state truffate.

Una giovane mulatta impazzita in via Po

Ad un pietoso spettacolo hanno messo fine gli agenti della Celere, chiamati questa notte alle ore 2 in via Po. Sotto i portici c'era una giovane ragazza, una mulatta, dalla pelle scura, ma molto bella. Gridava stridula e si spogliava dei suoi abiti. Alcuni giovanotti che cercavano di avvicinarsi a lei ricevettero sonori ceffoni. La giovane era impazzita e urlava.

Quando la Celere giunse, c'era sul posto una folla numerosa. La ragazza fu caricata sulla Jeep e trasportata in questura. Qui è stata identificata per Alessandra Ferri di 20 anni, figlia di un torinese e di una donna dell'Etiopia.

Farmacie di domani

Almasio, p. Statuto 3; Andreolli e Silvestro, c. Palermo 116; Borgarelli, v. Mar. Crist. 63; Cavoretto, v. al Boschi 6; Cooperativa N. 5, v. Mongineviro 70; Cooperativa N. 7, v. Po 21; Del Corso, v. Saluzzo 1; Ben Deato, v. Cigna 44; Madonna delle Rose, p. Galimberti 7; Madonna di Campagna, c. Grosseto 236; Monumento, c. Vitt. Em. 34; Osped. Maria Vittoria, v. Cibrario 72; Osped. S. Giovanni, v. Giolitti 36; Palatina, c. Reg. Margh. 154; Parinelli, c. S. Maurizio 67; Rossi, c. Duch. Iolanda 8; S. Carlo, v. Giolitti 2; S. Secondo, v. S. Secondo 9; S. Anna, c. Sommeiller 31; S. Maria, c. Monte di Pietà 21; Rami, c. Casale 100; Schiapparelli, p. S. Giovanni.

Calzolaio e piazzista denunciati per truffa

I carabinieri della Squadra investigativa hanno denunciato due persone imputate di truffa. Si tratta di tali Francesco Righetti, di 30 anni, calzolaio, abitante in via Griffini 2 e Mario Spada, rappresentante...

Un mezzo biglietto da dieci mila lire

Un dipendente municipale che ha rinvenuto un mezzo biglietto da 10 mila lire ha... senza alcun esito. Può infatti la Banca dare un assegno di 10 mila lire ritirando un mezzo biglietto, quando potrebbe poi il possessore dell'altro mezzo biglietto fare uguale richiesta? Chi ha trovato il mezzo biglietto non può trarne alcun vantaggio, come non ne ritrae chi l'ha perduto. Farebbe quindi opera buona portandolo ai nostri uffici. Noi lo faremo riavere all'interessato che è rimasto con solo 17.000 lire per arrivare al 27 del mese, giorno in cui ritirerà l'altro stipendio.

Scomparsi. Giuseppe Sorgella, di 38 anni, Bartolomeo Losano, fu Francesco, di 40 anni, entrambi residenti a Pinerolo, sono scomparsi da casa il 3 corrente senza più fare ritorno.

LA SETTIMANA IN BORSA

Per alcune voci basi più solide

[illegible]

PASSATEMPI

Echi di cronaca

CARBURATORE Weber
VENDITA SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI
Concessionario per Torino e provincia CORTE & COSSO
VIA CESARE LOMBROSO 21 Tel. 62.546 TORINO

MACCHINE DA CUCIRE E RADIO A RATE
F.LLI LOTTI VIA MAZZINI 41
VINADIO TERME
STUFE FANGHI MUFFE

A. BORGHI & C. TORINO - C. VERNAIA 16
STOFFE - ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI
FERRAGOSTO
a NAPOLI e dintorni
AGENZIA ROBOTTI
AUTONOLEGGIO MASSAVELLI
RABARBARO

BERGIA
Autopullmann PERLO

TEATRO ALFIERI

"Resti fra noi.."

VITTORIA — Il segreto di Mary Harrison

ARISTON-FARO — IL GRIDO DEL LUPO

DORIA — Nodo scorsoio

SPETTACOLI

Cadavere contro assegno

(Il segreto di Mary Harrison, di H. Levin)

CINEMATOGRAFI

TEATRI E RITROVI

RADIO

AL CAVALLINO BIANCO
BATACLAN 1949
LUX — GIANNI e PINOTTO — L'ARCA di NOE'

REPOSI — RENATO RASCEL — LES CANOVA — ANITA BEST
CINE TORINO — CAPITAN FURIA — L. 100
? Vigorelli ?
CHIRURGIA PLASTICA

KNICKERBOCKER

Non è mancato all'appuntamento

New York, sabato sera.

Gli americani hanno potuto sentire ieri alla radio la voce del noto commentatore H. R. Knickerbocker, deceduto con altri 13 giornalisti martedì scorso nella sciagura aerea di Bombay.

Il vincitore del «Premio Pulitzer», che divenne famoso durante la guerra per i suoi dispacci lanciati da Londra sotto i bombardamenti tedeschi, aveva promesso alla stazione radio «Wor», di Nuova York, che ieri avrebbe parlato dai suoi microfoni ai fedeli ascoltatori d'America. La promessa di Knickerbocker è stata così mantenuta.

«Radio Malaya» aveva registrato a Singapore una sua corrispondenza poche ore prima che Knickerbocker salisse a bordo dell'aereo che sarebbe stato la sua tomba. Il nastro impressionato è stato inviato in aereo a Londra di dove è stato trasmesso a Nuova York per cavo. La stazione «Wor» lo ha ritrasmesso per gli ascoltatori che avevano preso appuntamento col famoso commentatore.

Il mantenimento di questo impegno è stato reso possibile dal direttore di «Radio Malaya» il quale ha offerto la registrazione ed ha telegrafato alla «Wor»: «Egli ha conquistato i nostri cuori. Non ha potuto fare a meno di aiutarlo a mantenere la sua promessa».

«... mi resta che un po' di pace. Poca, ma saprò farla durare: andrò con la nave, se volete, e poi col treno. Con il calesse. Ecco, sì: prenderò anche un calesse. Si cammina piano, al passo d'un cavallo, non è vero? E' così: e la vita dura di più. Una volta, ricordate?, camminavano con le diligenze: arrivavano dopo un mese. Un medico per esempio, o un ambasciatore, correvano da Frisco a New York in diligenza. In attesa di fare il tempo si fermava per poi riprendere il suo lento, grave cammino. Le decisioni e le morti avvenivano a lunga scadenza. Si viveva di più. Adesso è finita: in poche ore tu sei dall'altra parte del globo, le guerre si decidono in due minuti, i malati non aspettano più il farmaco miracoloso per settimane e settimane, ma muoiono dopo tre giorni o dopo dodici ore. E perchè tutto questo?».

«Ma perchè il mondo ha fretta, la civiltà moderna cammina sulle onde sonore, mio caro. Oggi si vive di più, con maggiore intensità».

«No — interruppe di nuovo H. R. Knickerbocker. — No, capo, non è così. Anche io credevo, una volta, che la faccenda andasse in questo modo. Mi sbagliavo. Oggi si vive con più rapidità, questo sì, ma consumiamo la nostra razione di vita in trenta o magari cinquanta anni ed è lo stesso che morire più in fretta. In verità, noi «moderni» moriamo vivendo. Voi credete di vivere più intensamente correndo in una giornata da un capo all'altro del mondo? No, così facendo avrete distrutto un patrimonio inestimabile. Ventiquattro lunghe ore, un interminabile giorno.

«Quante cose succedono in una giornata, ci avete mai pensato? [illegible]

... per, senza sapere come e perchè. Ho fatto le guerre, ho girato i Paesi, dicono. Non è vero. Ho vissuto intensamente, dicono. Non è affatto vero. Dite loro che non scrivano sciocchezze. Io, in verità, comincio a vivere solo oggi. E sapete perchè? Perchè ho imparato a rispettare il tempo, la giornata di un uomo, le sue ore. H. R. Knickerbocker non vola più. H. R. Knickerbocker vive. Per la prima volta. Adagio, col dovuto ritmo. E' un fatto importante, sapete?».

Igor Man

Morire più in fretta

[illegible]

Greer Garson si è sposata

L'attrice Greer Garson ha sposato ieri il colonnello americano E. Forelson, che durante la guerra fece parte dello Stato Maggiore del gen. Eisenhower. Avvocato e grande industriale petrolifero, il col. Forelson conobbe la Garson diciotto mesi fa a Hollywood.

SUICIDIO: TEMA PROIBITO

Quando gli italiani morivano "non si sa come,,

Milano, sabato sera.

La recrudescenza dei suicidi ha riportato agli onori delle cronache i fasti e i nefasti di certa procedura del Minculpop di famigerata memoria. Procedure che non si peritò, ad un certo momento, in pieno periodo fascista, di impartire alle direzioni dei giornali la proibizione di riferire notizie di suicidi. Gli «stanchi della vita», per la fantasiosità dei cronisti, morivano per le più strane ragioni; e non poche volte la versione di un gesto disperato che aveva posto fine ai giorni di un disgraziato assumeva forme da grottesco.

I giornali italiani, riferendo della improvvisa scomparsa di Marco Praga, che si uccise in una clinica di Varese, dov'era ricoverato da tempo per una grave forma di nevrastenia, scrissero: «Essendo partito improvvisamente un colpo di rivoltella...», eccetera.

Tutta una fraseologia eccezionale era stata adottata nelle redazioni, in talune delle quali era addirittura contemplata in una specie di vademecum che rimaneva appeso a un chiodo dietro le schiene dei vari capi-servizio. Uno moriva per essersi sparato una rivoltellata? Il cronista doveva scrivere che «il proiettile era scivolato fuori dalla canna, non si sa come». Di questo «non si sa come», si fece quasi uno slogan che Pirandello — iscritto al P.N.F. ma morto senza indossare la camicia nera — si prese come titolo di una delle sue più famose opere di teatro. Un tizio si uccideva per avvelenamento? Allora i giornali arrivavano di «fatale errore». Era appunto il fatale errore di chi aveva sorbito un bicchierino di acido solforico invece di una limonata al selz. Se si doveva dar notizia di colui che per morire si era buttato sotto il treno, si doveva dire che non era che un imbecille che aveva attraversato i binari leggendo il giornale. E gli zelatori del proibizionismo erano tutti soddisfatti.

Ma il governo fascista si preoccupò della faccenda. Se Mussolini poteva sorridere di fronte agli equilibrismi dei giornali per rispettare una disposizione che lui aveva certamente suggerita, non poteva rimanere indifferente di fronte al fenomeno che, anche se ignorato dagli organi d'informazione, permaneva in barba ad essi. Quella proibizione fu la conseguenza di una determinante sperimentale non del tutto infondata: provare se, non offrendo più possibilità di sviluppo al cosiddetto «mimetismo suicida» si poteva arginare il dilagare degli autodelitti.

Il malanno aveva assunto proporzioni allarmanti e le cause erano quasi tutte dovute a miseria, a mancanza delle più elementari libertà di vita, a persecuzioni, ad ostracismi, per i suicidi registrati nelle categorie più elevate; ed a improvvisi balzi dallo splendore di una vita facile e fortunata alla catastrofe di un dissesto provocato da non si riusciva mai a sapere che, nelle categorie meno in vista.

Si creò quindi una commissione, chiamata «Commissione di studio dei suicidi». E fu l'unica in Europa. Sorse a Milano come la jattura del fascio primogenito e l'iniziativa venne affidata a eminenti neurologhi, a capo dei quali fu nominato il prof. Medea.

La «Commissione» si mise subito al lavoro. E siccome era una «commissione di studio», studiò. E studiò inquirendo nelle famiglie dei suicidi, oltre 300 «casi». Le conclusioni furono appunto che il cosiddetto «mimetismo» era, nella maggior parte dei casi, il generatore degli impulsi più irresistibili. Al morto impiccato, seguiva un'impiccagione; al suicida per avvelenamento, succedeva, a breve distanza, un altro suicidio per ingerimento di tossici; al colpo di pistola, un altro colpo di pistola. Il suicidio dilagò per un certo periodo come una mania; peggio, come una epidemia.

Il romantico suicidio dell'innamorata sartina che non avrebbe potuto sposare il giovane medico appena laureato, per opposizione dei genitori di lui, era caduto in disuso. Se qualcuno ne avveniva, si inventavano astrusità anche lesive dell'onorabilità della suicida pur che rimanesse ignorato.

Ogni suicidio, o tentato suicidio, era oggetto di inchieste, di indagini, di studi addirittura analitici: la commissione doveva studiare, doveva «funzionare»; ma i suicidi non cessavano. Tutto un questionario era a disposizione degli «studiosi»: le condizioni economiche, il pensiero politico, la professione, la causale del suicidio, l'arma usata, i precedenti psichici negli ascendenti e collaterali, le eventuali tare familiari, la razza e la religione, il carattere del suicida, le sue abitudini.

La recrudescenza dei suicidi, che si sta verificando in Italia e altrove, da qualche tempo — come abbiamo detto — ha richiamato il ricordo di questo recente passato. Ma ha anche richiamato la necessità di riprendere in esame provvidenze che, se contenute nel limite dell'equilibrio e della serietà, non potranno non recare efficaci effetti.

Non si tratta, come vorrebbero fare in Emilia, di limitare i diritti della cronaca giornalistica, non pubblicando più notizie di suicidi — il che si tradurrebbe in una remora che lascerebbe il tempo trovato — ma di bonificare la cronaca stessa, assumendo per essa uno spirito di vigorosa valutazione dell'avvenimento e conferendogli il rilievo proporzionato alla sua portata.

Lynch

Manoscritti pergamene xilografie all'asta

IL BISNONNO della penicillina

L'opuscoletto dove si parla dell'"Opobalsanum,, - Libri rari pagati milioni - Ma c'è anche chi si preoccupa soltanto della rilegatura

MILANO, luglio.

Un autentico self-made-man, colosso dell'industria nazionale recentemente scomparso, incaricò due anni fa all'incirca il proprio architetto di riarredargli la villa presso Como attraverso la quale erano passate le forze armate dei vari paesi. Uno dei motivi più spicci che ricorrono in arredamenti del genere è la biblioteca. L'architetto si sbrigò in un paio di mesi sapendo di aver a che fare con un cliente col quale non c'era da menare il can per l'aia. Tutto pron- [illegible]

Un triennio d'oro

[illegible]

... stelli, farmacista romano, nel quale si difende, fin dal 1680, l'opobalsamum. Medici e farmacisti davan allora del ciarlatano al Castelli che aveva lanciato il suo prodotto, a base di muffe, per la cura delle infezioni in genere. E il Castelli, nell'opuscolo, polemizzava e giurava che l'opobalsamum avrebbe avuto un grande avvenire. Quell'opuscolo non valeva che poche lire. Un americano l'ebbe fra le mani la scorsa settimana, lo sfogliò, disse: «Opobalsamum è bisnonno di penicillina. Compero» e pagò, per averlo, un pacco di quattrini, fate conto, il prezzo di una motocicletta.

A Milano a Roma e a Firenze si tennero lo scorso mese tre tornate d'asta di libri rari. V'erano nel catalogo pezzi di grande interesse. Sfogliando a casaccio: mezzo milione un De civitate Dei di S. Agostino, 1470; altro mezzo milione Thomas Martyn, 1748; un milione un Horae Beatae Virginis, manoscritto pergamenaceo del 1475, scuola di Parigi; mezzo milione un La Fontaine, 1755; seicentomila un Montesquieu, 1785; 100 mila un Pinocchio 1883; e trecentomila tre fogli di carte da tarocchi della seconda metà del '400.

Il primo Pinocchio

«Pinocchio» fu il pezzo che destò maggior interesse nel pubblico non specializzato. Dopo la pubblicazione per puntate sul Giornale dei bambini diretto da Ferdinando Martini, l'editore Paggi mise in vendita nel 1883 la prima edizione di questo «Storia di un burattino» illustrata dal Mazzanti. Di quell'edizione non si conoscono che tre esemplari, due già in possesso di collezionisti privati, ed il terzo venduto all'asta a Firenze. La rarità degli esemplari di quella prima edizione è spiegabile quando si pensi alla morbosità con cui i ragazzi di allora, nonni di oggi, si sono buttati alla lettura delle «Avventure» del Collodi; e si sa bene che i ragazzi hanno un solo modo di dimostrare la loro simpatia verso un oggetto che li appassioni: fracassarlo. A questo «pezzo» rarissimo si interessarono personalmente il Presidente Einaudi, pel quale intervenne all'asta persona di fiducia della Segreteria della Presidenza (l'avvocato Buttino) e il Ministro Gonella, che inviò un funzionario del ministero per la Pubblica Istruzione, il dottor Orazi. Come andò a finire? Se lo comperò un privato.

L'origine dei Tarocchi

Sui tre fogli di Tarocchi, dai quali si sarebbe ricavato, ritagliando ciascuna carta, completandola dei colori e incollandola su un cartoncino, un mazzo di carte così così, e che valgono invece trecentomila lire, tutto quello che vi so dire è che essi rappresentano l'unico esempio di un gioco di tarocchi a foglio intero, di quel tempo, e che sono indubbiamente i più antichi fra quanti giunsero fino a noi. E' gioco di tarocchi di Lombardia: e sono tre fogli incisi in silografia nella seconda metà del '400, 78 carte, delle quali 21 figurate colle tipiche figure dei tarocchi di derivazione spagnola, e 51 numerate con i tipici semi veneti. E qui son cominciate le discussioni, qui c'è stato il più dotto disputare. Perchè, secondo il D'Allemagne, che tuttavia non riproduce alcun esempio di carte di Tarocco lombardo-veneto nel suo testo Les cartes à jouer, il gioco completo dovrebbe essere di 78 carte. Mancherebbero, a questi tre fogli, le quattro carte numerate del dieci, una carta numerata delle Regine e il folletto delle carte numerate. E va bene. Ma non si comprende perchè il gioco-tipo del D'Allemagne sia composto di un numero non divisibile per quattro, si obbietta. La discussione continua.

I tre fogli giunsero a noi per caso: furono recuperati nei piatti di una grande legatura della fine del '400 e restaurati con meticolosa cura. Son cimeli silografici che documentano l'origine lombardo-veneta nella Storia dei Tarocchi. La sovrintendenza alle Belle Arti, sezione bibliografica, è intervenuta all'asta a modo suo. Ha posto il fermo sui tre fogli. E la partita è sospesa.

Rupignià

Vale un milione. E' l'«Horae beatae Virginis Mariae», manoscritto pergamenaceo miniato della seconda metà del XV secolo. E' composto di 116 fogli di scrittura gotica con tredici miniature di cui sei a piena pagina.

Trasmissioni a grande distanza, attraverso la luna

Intervista con l'inventore del nuovo sistema televisivo

Genova, sabato sera.

Hanno comunicato i giornali: «Il signor Adelmo Landini ha creato un nuovo sistema di comunicazioni con onde ultracorte, che permetterà trasmettere programmi radio e televisione a grandi distanze». Ci siamo recati a Genova dal signor Adelmo Landini. La sua casa è modesta, l'orizzonte delle sue finestre è delimitato dal cimitero di Staglieno e dall'edificio delle carceri. Ma il signor Landini non ha tempo di guardare alla finestra. Il suo cervello è tutto occupato a seguire tumultuose idee: dal sopratacchi pneumatico al siluro senza scia, dal mappamondo tascabile all'apparecchio brevettato in questi giorni, che egli spera aprirà una nuova epoca nelle comunicazioni radio e televisive.

Adelmo Landini è un autodidatta e non ha per nulla l'aspetto del grave scienziato. Il suo viso esprime un'intelligenza vivace e, forse, un po' disordinata. Il suo valore di tecnico della radio è testimoniato da una sbiadita motivazione, dalla quale risulta che nella prima guerra fu promosso di grado per essere riuscito a stabilire, sul Vodice, comunicazioni radio tra la prima linea e le retrovie. E' testimoniato anche dall'essere stato scelto da Marconi, nel 1927, tra i marconisti della Marina, come assistente ed operatore sull'Elettra.

Dei cinque anni trascorsi col Maestro, Landini racconta molti episodi inediti ed ha anche scritto un libro. Ricorda quando vide Marconi premere il tasto per illuminare da Genova il municipio di Sidney e quando egli esprimeva presentimenti sulla trasformazione degli elementi mediante il bombardamento atomico e sullo sfruttamento delle onde ultracorte nella navigazione cieca per riconoscere l'ostacolo.

— Allora, l'idea del radar è di Marconi? — chiediamo.

— Nel 1922, durante una relazione alla Società dei Radio Engineers di New York, Marconi annunziò questa possibilità, come risulta dai verbali che sono anche stati pubblicati (cfr. *Proceedings of the Institute of Radio Engineers*, vol. 10 - 1922).

— Conosce quale fine si prefiggesse Marconi nelle ultime ricerche?

— Marconi vedeva molte utilizzazioni delle radio-onde, ma gli mancava il tempo per realizzarle. Tuttavia penso che egli seguisse, in segreto, una sua via. Sull'Elettra trascorreva molte ore in una cabina dove nessuno poteva entrare. Un giorno gli chiesi se il suo campo d'azione vertesse esclusivamente sulle onde-radio.

«No — ha risposto — Mi interessano tutte le radiazioni. Se avessi tempo, vorrei sondare altre gamme. Sono sicuro che esistono frequenze atte ad uccidere determinati organismi. Tante frequenze quante sono i microbi. Forse si potrebbero risolvere le malattie degli uomini, degli animali e delle piante».

Questa la strada segreta che Marconi percorreva nel misterioso studio? Landini non osa affermarlo con certezza.

Sull'Elettra, nel 1930, Landini scoprì la riflessione lunare delle radio-onde. Racconta:

— Eravamo ancorati a Civitavecchia ed io ricevevo segnali radiotelegrafici da Rio de Janeiro, su onda di 14 metri. Improvvisamente la ricezione si fece difficile. I punti e le linee sembravano ripetuti dopo due secondi da un'eco. Corsi ad avvertire Marconi, egli prese la cuffia e fece un insolito gesto di stupore. Il fenomeno durò pochi minuti. Marconi disse: «E' un'eco troppo ritardata per attribuirla ad una causa terrestre. L'onda deve aver trovato un passaggio nella ionizzazione degli strati superiori, ha superato la stratosfera ed è stata rinviata dalla superficie lunare. Con onde più corte, l'effetto potrebbe essere costante».

Landini decise che l'utilizzazione razionale del fenomeno sarebbe stata sua. Vi ha pensato 38 anni, navigando per il mondo come ufficiale marconista. Si è anche costruito un rudimentale proiettore con onde di due metri e, in viaggio, riceve i segnali fatti da sua moglie da Genova. Ora, in una licenza di convalescenza, ha potuto stendere il progetto e brevettarlo.

Ce ne ha spiegato il meccanismo. Come si sa, la televisione è oggi limitata alla distanza ottica fra trasmettitore e ricevitore. Le onde comuni, corte e medie, non sono utilizzabili perchè disturbate dalle multiple rifrazioni della stratosfera, che determinano distorsioni nel quadro visivo. Le onde ultracorte, d'altro lato, non essendo «frenate» dalla stratosfera, la oltrepassano in linea retta, andandosi a perdere nello spazio. Landini, col suo sistema, le dirige invece contro la luna che le riflette sulla terra. Naturalmente le trasmissioni sono possibili solo tra i punti della superficie terrestre illuminati contemporaneamente dalla luna. Dall'Italia, durante una giornata astronomica, si potrà radiotrasmettere o televisionare per tre ore con l'Australia, quattro con l'Estremo Oriente, cinque con l'India, dieci con tutta l'Europa e l'Africa, sei col Sud America, cinque col Nord America, ecc.

L'apparecchio disegnato da Landini è un grosso meccanismo ad orologeria pendolare che sincronizza il proiettore al moto lunare. E' azionato da due motorini elettrici che si alternano ed assicurano il funzionamento continuo dell'apparecchio. Il puntamento è reso possibile con qualsiasi tempo atmosferico da un correttore micrometrico.

Come si vede, l'idea è molto semplice: «E' l'uovo di Landini», dice l'inventore. Come per quello di Colombo, sembra impossibile che nessuno vi abbia ancora pensato. Landini assicura di no, e intanto attende che qualcuno si decida a realizzare il suo progetto. Quest'attesa è fatta di angoscie e notti bianche. Le notti bianche dell'inventore che teme di non essere compreso.

I. b.

Apparato di puntamento automatico e progressivo di uno o più proiettori di microonde: 1) grosso meccanismo ad orologeria pendolare; 7) pendolo; 8) motorini elettrici ad azione alternata per la ricarica; 12) correttore d'orbita; 13) proiettore; 16) asse parallelo a quello terrestre.

Altri due suicidi ieri a Firenze

Firenze, sabato sera.

Continua l'epidemia dei suicidi. Ieri se ne sono avvenuti due. Sulla linea ferroviaria Firenze-Pistoia il fiorentino Dino Borgi si è gettato sotto il diretto 2350 rimanendo orribilmente maciullato. Il cameriere Guido Alderotti, di 37 anni, addetto al Florence Club, il più aristocratico circolo di Firenze, si è impiccato a un albero in un podere di Bellosguardo.

Nuovo metodo scoperto per la lavorazione dei cristalli

Washington, sabato sera.

Fonti militari informano che è stato scoperto un nuovo metodo per la lavorazione dei cristalli di quarzo, che potrebbe portare ad un più alto grado di perfezione nella produzione dei proiettili radio-comandati, nella radiofonia e televisione, e nella fabbricazione del «radar».

Tale nuovo metodo consiste principalmente nel super-riscaldare i cristalli di quarzo sino a 800 gradi «Fahrenheit» e nel farli poi raffreddare lentamente. In tal modo si vengono ad eliminare le caratteristiche d'invecchiamento dei cristalli.

Un grande incendio nella «Columbia Pictures»

Città del Messico, sabato sera.

Un incendio di grandi proporzioni ha distrutto tutti gli edifici della Columbia Pictures situati nel centro della città e con essi 600 films, che rappresentavano un valore di un milione e mezzo di dollari. Ventiquattro persone sono rimaste inoltre ferite. L'incendio si è sviluppato nel reparto spedizioni e si ritiene dovuto ad un corto circuito od anche all'imprudenza di qualcuno.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

[illegible]

Le distrazioni

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

[illegible]

TORINO - A. III - N. 169
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
16-17 Luglio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Con l'odierna Marsiglia-Cannes finiscono le... gare di attesa

Ultima tappa prima delle Alpi

PRESTO IL RICHIAMO DEI MONTI

Coppi e Bartali pronti allo sforzo che deciderà il Tour

Da uno dei nostri inviati

Marsiglia, sabato sera.

Noi crediamo di avere dato fino ad oggi, ai nostri lettori, la sensazione abbastanza precisa di quello che doveva essere, ed è stata, la partecipazione italiana al Tour. Fin dalla partenza ogni sforzo è stato diretto alla vittoria finale. E mai ci si è lasciati deviare da questa via maestra, sulla quale, oggi, siamo piazzati in modo quanto mai favorevole.

Perchè, alle volte, il lettore italiano dirà: « Ma come? ieri vince il mai sentito nominare Goldsmith, ieri l'altro il signor Idée, e noi che abbiamo quel fior fiore di uomini che si chiamano Coppi e Bartali e Magni, perchè fino ad oggi abbiamo vinto due sole tappe? ». E' appunto qui la questione. Per noi italiani il Tour è un tutto unico, che cercheremo di vincere a Parigi. Per i Goldsmith e gli Idée, per i Van Steenbergen e per i Teisseire, è invece un succedersi di episodi, il cui filo unico si è spezzato, e occorre di conseguire qualche successo parziale, per non dire di essere rimasti completamente tagliati fuori dalla grande festa dello sport ciclistico e della fatica umana.

Perciò vi invitiamo ad avere ancora un giorno o due di pazienza. Stasera a Cannes sarà finito il nostro purgatorio. Lunedì dovrebbe esserci, per gli sportivi italiani, l'ingresso nel paradiso della vittoria. Ma Coppi e Bartali stanno pesando con il bilancino le loro energie. Si risparmiano il più possibile. E anche se non figurano negli ordini d'arrivo, non è da credere che non fatichino. Ieri Magni è partito più di una volta alla caccia di Marinelli, Coppi non ha perduto d'occhio Robic, Bartali ha dato una mano all'uno e all'altro, destreggiandosi in tutte le situazioni, con la sua furberia e la sua esperienza. Il Tour, una volta arrivati a Marsiglia, non è più questione di classe, ma di salute. Se si dovessero fare le somme in base alla classe, certe cose non occorrerebbe farle. Chi può pensare di rivaleggiare in fatto di classe con Coppi, Bartali e anche Magni? Nessuno. Nè Fachleitner, nè Marinelli, nè Robic, nè Ockers, nè Dupont. Forse l'unico che avrebbe le carte in regola è Kubler: ma è troppo incostante e soggetto a crisi.

E' invece questione di salute, dicevamo, di avere il fisico a posto, per poter sopportare in pienezza di mezzi il tremendo sforzo che imporranno le due tappe delle Alpi. Credevamo che dopo i Pirenei ci sarebbe stata un'inesorabile selezione. E infatti avevamo previsto che a Cannes non sarebbero arrivati più di cinquanta corridori. Invece ieri sera a Marsiglia c'erano 65 presenti, e stasera a Cannes probabilmente il numero non subirà riduzioni. Da che cosa dipende tutto ciò? Dipende dal fatto che dopo i Pirenei le famose corse alla francese sono completamente scomparse, per far luogo a corse di pretto tipo italiano.

La nostra tattica di controllo e di attesa ha funzionato egregiamente. Magni conserva la maglia gialla, conquistata con audacia a Pau. Se non fosse stato ferito, il « Tour » avrebbe visto, in questa fase piana fra i Pirenei e le Alpi, qualche energico attacco da parte sua. Ma, minorato fisicamente com'è, ha dovuto limitarsi ad una stretta azione di difesa.

Le notizie generali sulla salute sono buone. Magni ha dormito e ieri mattina si sentiva decisamente meglio. Anche oggi è migliorato. Quaranta ore di riposo assoluto a Cannes aiuteranno a rimetterlo in carreggiata.

Coppi, ieri sera, aveva una cera sana, fresca e colorita: era il Coppi che sta bene. Si lamentava, questo è ovvio, perchè lui si lamenta sempre. Ma stava bene, potete esserne sicuri. Oggi ci sarà l'ultima tappa con il caldo da Marsiglia a Cannes. In montagna, da lunedì, la musica sarà tutta diversa.

Bartali ha superato i disturbi intestinali causati dal troppo bere, ha superato le noie di piedi dovute ad un tipo di scarpette diverse dal solito, ha superato il collasso della tappa pirenaica. Quindi, da Cannes in poi, dovremmo poter contare su uomini in piena efficienza fisica. Fra i cadetti, Pedroni è in fase di notevole successo, e poi vediamo bene anche Martini, per quanto egli continui ad affermare di non sentirsi molto a posto.

Lo scorso anno la tappa di Marsiglia era stata la decima, perchè nel finale del « Tour » il giro doveva essere molto più lungo, con deviazioni in Lussemburgo e nel Belgio. Allora era primo in classifica Bobet, seguito da Lambrecht a 29", Lapébie a 5'55", Teisseire a 9'25", Sciardis a 9'59", Ronconi a 10'59", Impanis a 11'9", Brambilla a 11'24" e Bartali a 11'49". I superstiti erano 61 e nella classifica per nazioni eravamo al settimo posto, con un'ora e 1' di distacco. Sulle montagne, poi, tutto doveva mutare, e Bartali passava in testa, seguito in un primo tempo da Bobet e poi da Schotte.

Volete fare un raffronto con la situazione di oggi? Lo faremo lunedì. Ma fin d'ora possiamo dire che essa ci è nettamente più favorevole. Abbiamo Magni maglia gialla; abbiamo, invece del solo Bartali, la coppia Bartali-Coppi. Siamo primi, sia pure di poco, nella classifica per nazioni. Gli avversari minacciosi ci sono, ma non sono molti. E tutti regolabili. I Pirenei sono stati per Coppi un banco di assaggio. Voleva vedere fin dove i suoi avversari sarebbero stati in grado di resistargli. Una volta misurate le loro forze, li ha lasciati tranquilli. Adesso che essi credono di poter gareggiare quasi in parità con lui, se lo troveranno davanti sulle montagne. E soltanto allora impareranno a conoscere chi è il vero Coppi.

Nino Nutrizio

Confermato l'Izoard

MARSIGLIA, sabato sera.

La strada nazionale n. 202 è stata sgomberata dalla frana che l'aveva ostruita nel tratto Guillestre-La Maison du Roi e il traffico riaperto. La Cannes-Briançon conserva così il percorso originario e lunedì il Tour transiterà regolarmente sull'Izoard.

Il Consiglio della F.I.G.C.

Aebi non si dimetterà - Risolto il caso Baldini

ROMA, sabato sera.

Presente anche Nove si è riunito il Consiglio Federale.

La domanda di dimissioni da parte di Aebi per motivi di lavoro è stata respinta ed Aebi rimarrà a fianco di Novo.

Il caso Baldini è stato risolto nel senso che l'accordo Milan-Sampdoria non viene riconosciuto perchè non firmato dal giocatore. Il Milan potrà tuttavia far ricorso per danni.

Ghella senza bicicletta

LONDRA, sabato sera.

Ghella e Messina gareggiano oggi e domani in una riunione ciclistica su pista a Londra.

Ghella dovrà correre contro Harris la rivincita delle Olimpiadi con una bicicletta inglese presa a prestito, perchè la sua è stata trattenuta alla frontiera italo-francese per difficoltà doganali.

Ha scelto il tennis

Drobny, l'asso cecoslovacco della racchetta, che insieme al suo compagno Cernik ha scelto... il tennis, rifiutandosi d'interrompere le gare svizzere a cui partecipava e quindi di rientrare in patria. Drobny e Cernik disputeranno prossimamente un torneo in Inghilterra

Depetrini in trattative per un passaggio al Torino

Si è parlato molto in questi giorni negli ambienti di tifosi di un possibile trasferimento di Depetrini dalla Juventus al Torino. Le voci hanno questa volta un certo fondamento. In effetti l'anziano, ma sempre saldo mediano bianconero è stato avvicinato da un dirigente della società granata che gli ha chiesto cosa ne pensasse di un passaggio da corso IV Novembre a via Filadelfia.

« Per conto mio — ha risposto Depetrini — sarei soprattutto lieto di restare a Torino, dove ho un'avviata rappresentanza di dolciumi. Chiederò alla Juventus, se non ha niente in contrario ».

Il geom. Monateri, vice presidente dei bianconeri, interpellato dal giocatore gli ha risposto:

« Noi ti abbiamo lasciato completamente libero, in compenso della tua lunga fedeltà alla squadra. Combina come meglio credi e... tanti auguri ».

Le cose stanno a questo punto, e tra qualche giorno vi sarà la decisione definitiva.

Un passaggio ... dai colori bianconeri a quelli granata si era avuto anni or sono col trasferimento del povero Gabetto. Il centravanti era ritenuto « vecchio » dagli striscioni, ma aveva fatto nella società di via Filadelfia quei magnifici campionati che tutti ricordano. Anche Depetrini troverà nel Torino una seconda giovinezza? Per la simpatia che in tanti anni di carriera « Baldino » ha saputo suscitarsi l'augurio più vivo in proposito trova concordi i juventini e i granata (e questo è un record). Nè bisogna dimenticare che Depetrini il quale conta 36 anni ha dato ultimamente buone prove oltrechè come mediano anche come allenatore.

A proposito di trasferimenti si apprende da fonte juventina che l'acquisto di Pedroni dal Como è sfumato.

Le gare motonautiche domani ad Avigliana

Le prove ufficiali aprono oggi alle 16 il circuito motonautico di Avigliana; fino alle 18 gireranno i fuoribordo e dalle 18 alle 20 i racers e gli entrobordo sport. Domani, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15 i fuoribordo, e dalle 11 alle 14 i racers e gli entrobordo sport continueranno gli allenamenti.

L'orario delle gare è il seguente:

Ore 16 - Categoria fuoribordo corsa 250 cmc. - Classe A - Giri 8 (Km. 16): N. 4: Ayala; 5: Rossotto; 6: Stella; 8: Cinti; 10: Alquanti; 11: Guerrini; 13: Molinari; 14: Dagnino; 18: Osculati; 26: Viganò; 27: Brentani; X: Vannini.

Ore 16,30 - Categoria fuoribordo corsa 500 cmc. - Classe C - Giri 10 (Km. 20): N. 32: Leto di Priolo Massimo; 34: Pallavidino; 43: Suvero; 44. Leumann; 46: Osculati; 50: Amendola; 51: Pucci; 53: Maioli; 54: Casalini; 56: Lenti; X: Giusto; X: Albertini.

Ore 17,15 - Categoria fuoribordo corsa 1000 cmc. - Classe X - Giri 13 (Km. 26): N. 64: Leto di Priolo Carlo; 68: Leto di Priolo Dorè; 76: Rossani; 86: Guerini; X: Pavan; 72: Sestini.

Ore 18 - Categoria racers e sport - Giri 10 (Km. 20) - *Racers*: N. 8: Castoldi; 10: Casalini; 25: Castiglione; 225: Robino G.; 231: Robino R. - *Sport*: N. 202: Toselli F.; 204: Toselli C.; 205: Dagnino; X: Palazzo.

Il pubblico potrà portarsi ad Avigliana coi treni espressamente organizzati in partenza da p. Statuto (Torino-Rivoli) alle ore 8,45; 9,30; 10,5; 10,55; 11,40; 12,12; 12,30; 13,11; 13,42; 14,15; 14,50; 15,35; 16,20. Per il ritorno: 11,10; 11,55; 12,30; 13,10; 16; 16,40; 17,15; 17,35; 18,20; 19,5; 19,55; 20,20; 21,30; 22,30.

Oppure con partenza da via Sacchi (Torino-Trana): ore 5,55; 7,10; 8,25; 9,15; 10; 11,30; 12,25; 14,20; 15,10. Per il ritorno partenze da Avigliana in coincidenza coi treni da Trana ore 11,10; 13; 16,35; 18,15; 18,45; 19,15; 19,45; 21,30.

Il prezzo andata e ritorno da Torino ad Avigliana su entrambi i percorsi è di lire 300. Speciali parcheggi ospiteranno macchine, cicli e motocicli per coloro che usufruiranno di mezzi propri.

L'incasso della riunione sarà devoluto a scopo benefico.

Gli atleti francesi domani a Torino

Atleti piemontesi e francesi di Clermont Ferrand si troveranno di fronte domani allo stadio per un incontro che non mancherà di attirare gli appassionati. I nostri rappresentanti, a giudicare dalla carta, si presentano nel complesso superiori agli avversari e dovrebbero vincere l'incontro. Comunque non sono escluse sorprese.

Gli ospiti appaiono forti nelle corse di mezzofondo, nel salto con l'asta e nel giavellotto.

L'incontro, che avrà inizio alle 16, comprenderà le seguenti gare: m. 100, 400, 800, 1500, 5000, 200 ost., lungo, alto, asta, peso, disco, giavellotto, staffetta ecc. ecc.

A Mirafiori, questa sera, notturna di trotto con un programma assai ricco di partenti in tutte le corse con la probabilità dello sdoppiamento di alcune prove. Prova di centro sarà il Premio Le Budrie, di L. 180.000 m. 2100.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Piloti italiani a Reims

Piloti e macchine d'Italia saranno impegnati, domenica, in importanti gare nazionali ed estere.

A Reims si correrà il Gran Premio automobilistico di Francia, circuito velocissimo, sulla distanza di 500 km. Sono iscritti una ventina di campioni che rappresentano quanto di meglio ci sia oggi in questo campo: da Sommer ed Etancelin a Rosier (Talbot), a Villoresi ed Ascari (Ferrari), Fagioli e Bira (Platé), Fangio e Campos (Maserati), e infine Nino Farina, il quale debutterà al volante di una Talbot. La gara è retta dalla formula 1. Il record assoluto sul giro fu stabilito a Reims, nell'anteguerra, da Lang su Mercedes (km. 180).

Nelle prove di stamane i migliori tempi sono stati: Villoresi (Ferrari) in 2'42"3/10 media chilometri 173.161; Fangio (Maserati) 2'46"2/10; Rosier (Talbot) 2'46"6/10; Farina (Talbot) 2'48"2/10; Campos (Maserati) 2'51"9/10; Bira (Maserati) 2'55"2/10.

Centotrentotto sono gli iscritti, tra cui diversi torinesi (Valobrano, Puma, Meynardi, Bracco, Bell) alla 3a Coppa delle Dolomiti, per auto da turismo internazionale. Il percorso di 304 km. comprende i Passi del Falzarego (m. 2105), Pordoi (m. 2239) e Rolle (m. 1970). Il record appartiene a Bracco (1948), media km. 82,560).

Intanto a Francorchamps, presso Spa, si svolgerà il G. P. Motociclistico del Belgio, valevole come quarta prova del campionato mondiale. Le Gilera di Pagani e Artesiani e le Guzzi daranno battaglia alle inglesi Norton e A.J.S. Se la Gilera dovesse vincere questa prova, non dovrebbe più sfuggirle il successo dato l'attuale classifica nella cat. 500 del massimo campionato.

Cinquemila motociclisti converranno da tutta Europa al Santuario di Castellazzo Bormida (Alessandria) per il 4° pellegrinaggio alla Madonnina dei centauri.

Italia-Austria di nuoto, tuffi e pallanuoto si svolge oggi e domani a Milano.

Abbinato al ... premio della lotteria nazionale, sette dei migliori equipaggi italiani ad otto vogatori si disputano, questa sera a Venezia, la regata « Gran Premio del Redentore » (m. 2000).

Gli equipaggi torinesi che parteciperanno domani a Castelgandolfo ai campionati italiani remieri juniores sono: Armida e Cerea (4 di punta con timoniere); Esperia (singolo; 2 con tim.); Armida (8 con tim.).

Lotta libera americana (Pasquale Veniti e Sabbadini-Jacovacci) e boxe sono in programma stasera alla sala danze Pineta.

Una gara di tiro al piattello si svolgerà domani a Torino in località strada Brassasle (Madonna di Campagna).

Per andare a vedere il Tour

La tappa di lunedì 18 luglio sarà la Cannes - Briançon (Km. 274). Partenza da Cannes: ore 5,45. A Barcellonetta i corridori avranno compiuto Km. 172. Il passaggio è prevedibile dalle 11 alle 12. La linea bianca indica il tratto finale (territorio francese) che parte al traguardo di Briançon, con i famosi colli d'Allos, Vars e Izoard. Le linee nere indicano le strade principali che dal Piemonte conducono nei punti di passaggio e d'arrivo del Tour. L'arrivo a Briançon avverrà alle 15 circa.

Per vedere il Tour nella Cannes-Briançon (lunedì — vedi cartina a sinistra), occorre il passaporto. Non c'è bisogno di visti. Ai motoveicoli i posti di dogana rilasceranno uno speciale lasciapassare.

Per vedere il Tour nella zona di Susa (martedì — cartina di destra), tenere presente che la strada Monginevro-Susa-Moncenisio sarà chiusa al traffico il giorno 19 dalle ore 5 alle 12.

Dalle 5 alle 6 sarà dato l'accesso solo a 50 torpedoni e 600 fra auto e moto, che dovranno sostare negli appositi parcheggi (prezzi: lire 2000 autopullman; lire 500 autovetture; lire 300 motocarrozzette; lire 100 moto).

Per assistere al Tour nella Valle di Aosta è necessario apposito biglietto d'ingresso (prezzi per persona L. 250; automobili L. 500, esclusa la « Topolino » che paga L. 200; motocicletta L. 100).

I biglietti sono già in vendita a Torino presso i giornali cittadini.

I divieti di transito per non intralciare la corsa sono: giorno 19, dalle 14 alle 17,30 da Aosta al Piccolo S. Bernardo; dalle 15 alle 18,30 stra. da Aosta a St. Vincent. Giorno 21: dalle 7 alle 11 da St. Vincent-Aosta-Gran S. Bernardo.

La tappa di martedì, da Briançon ad Aosta (Km. 257). Partenza da Briançon ore 7. Le linee tratteggiate indicano i passaggi del Tour in territorio italiano. La linea bianca segna il tratto in territorio francese. L'arrivo ad Aosta (15-16); pernottamento della carovana a St. Vincent, di dove giovedì ripartirà per Losanna, via Aosta, G. S. Bernardo. In nero le strade di accesso. Probabili passaggi di martedì: a Susa (8,30), Moncenisio (9,45-10,15); Iseran (11,30-12); Picc. S. Bernardo (14-14,30).

non è un concorso!
non è un sorteggio!
IL PREMIO È SICURO ED IMMEDIATO!
SERVIZIO BICCHIERI COMPLETO ACQUISTANDO:
OGNI 15 SCATOLE
OGNI 4 SCATOLE
IDROSAN LITHINÉS
LABORATORIO PROF. PASQUINO
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

SERVIZIO TURISTICO G. TABACCO
Torino - St. Vincent - Courmayeur
MARTEDÌ
GIOVEDÌ
SABATO
DOMENICA
Per prenotazioni e informazioni presso:
G. TABACCO - Telefoni 693-510 692-843
e tutte le Agenzie Viaggi

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO
RABARZUCCA S.R.L.
MILANO VIA C. FARINI 4